

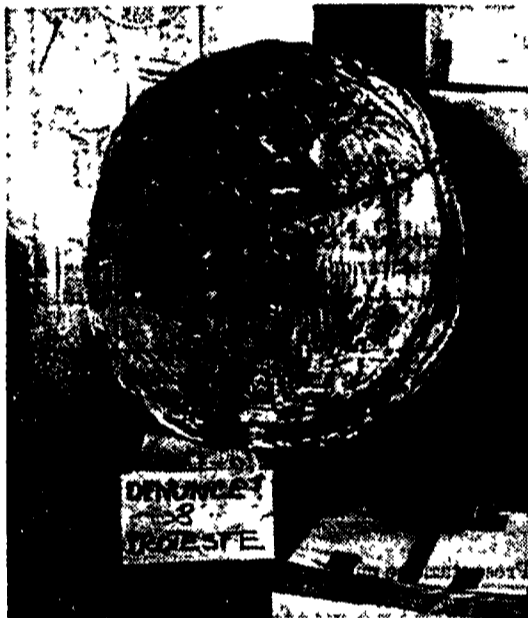
L'università contro Ruberti

Ventimila «zampate» contro i privati

Ventimila contro la Ruberti e una cultura «berlusconizzata». Il movimento romano esce dall'università su un percorso lunghissimo, per arrivare ad Architettura. La pantera ha scarpinato in città, lasciando il segno sull'asfalto: impronte di vernice bianca e rossa, imitando le orme del felino. «La pantera è qui». La solidarietà della Lega ambiente «Stiamo con i movimenti che criticano l'esistente».

MARINA MASTROLUCA

«La pantera è qui». Vernice bianca sull'asfalto e «zampate» per ogni dove. Il corteo ha lasciato le tracce lungo tutto il percorso davanti al ministero dei Trasporti per salutare i ferrovieri affacciati ai cancelli ad applaudire il movimento e davanti allo zoo dove gli studenti hanno sfilato al grido di «pantera libera». Il logo simbolo o slogan regalato agli studenti da due pubblicitari è vincente nella pantera: gli universitari romani si sono definitivamente riconosciuti. Sono tanti, alla prima manifestazione cittadina degli uni-



Architettura «Ciao cari», saluta educata Poi tutti in visita alla facoltà del minollo

«Ciao cari». Architettura salutata educatamente il corteo degli universitari arrivati dal lontano quasi un altro piano. Incantati all'entrata aspettando il proprio turno per entrare molti «ooooohhhhh» di ammirazione. Allestito per l'occasione, metà all'aperto e metà nell'atrio il «muro del pianto» mattoni di scatole dipinti a rilievo tralorati per affacciarsi da dietro «Frammenti che sintetizzano giorno dopo giorno questa esperienza di occupazione costruttiva» spiega dottamente un articolo pubblicato sul giornale «locale» prodotto dalla commissione cultura «Ma ndr' vai se il mattone non ce l'hai» replicano gli avvisi fotocopiati attaccati sui muri.

Il giornale non ha ancora un nome ma può vantare un'edicolina tutta per sé la raccolta della prima produzione delle commissioni e la rubrica «Tutto & tutti» che ospita le voci diverse di occupanti e no («è anche la lettera anonima dello studente angosciato dal blocco della didattica «Prima di arrogarsi il diritto di decidere consultate la base», protesta lo sconosciuto «Facciamo il nostro meglio senza farci strumentalizzare da nessuno» è la risposta).

In un angolo un banchetto raccoglie «suagurimenti e proposte». Dalla parte opposta una copia della Bocca della verità volendo ci si possono imbucare lamenti e doglianze e affini che poi saranno espone in appositi spazi o serviranno da spunti per richieste sui problemi della facoltà. L'iniziativa è della sotto commissione «denuncia» del comitato didattico tanto per non lasciare nulla nel vago. L'organizzazione e i nomi sanno un po' troppo di buro-

Impronte di pantera lungo il percorso degli studenti. La città invasa da un corteo lunghissimo e allegro. Toghe, stole d'ermellino, video-box all'aperto, cappelli... Con la Sapienza sfila anche Tor Vergata



LA SAPIENZA DÀ I NUMERI

Mi iscrivo o no? Lo decideranno amici e conoscenti

L'enigma è lacerante per tutti «Mi iscrivo all'università o cerco subito un lavoro?». Sono in molti ad essere indecisi. Tra i neodiplomati dell'87 i più sicuri sono stati gli ex liceali: il 60% di loro ha scelto di proseguire gli studi. La delicata risoluzione è resa più difficile dall'assenza di notizie in mancanza di fonti dirette dall'ateneo, gli studenti si rivolgono agli amici già iscritti alla «Sapienza».

DELIA VACCARELLO

«Iscriversi all'università o gettarsi subito nell'affannosa ricerca di un lavoro? Questo è l'enigma dei maturati di fresco. Ogni anno l'indecisione è grande e molti, in attesa di compiere la grande scelta si risolvono per fare l'una e l'altra cosa insieme. A lasciare in sospeso tanti giovani sul «cosa fare» contribuisce molto la disinformazione. Mancano delle fonti di orientamento adeguate e i futuri studenti tra amici, famiglia, scuola e amici preferiscono di più ascoltare i conoscenti già iscritti all'università, quelli cioè che hanno già fatto il loro ingresso nell'elfanescio ateneo de «La Sapienza».

Sono gli ex liceali a puntare diritto alla futura laurea secondo quanto risulta da un'indagine condotta tra i diplomati dell'87. Quelli che fin dalla licenza media hanno scelto

«E' finita la pazienza sta arrivando Giunspudenza». «Facoltà di critica» è lo striscione di Lettere occupata. Scienze politiche fa l'ecologica «Mai più gabbie per la pantera» chi vuol capire capisca, mentre gli economisti specificano «Economia non è nera», anche il c'è la pantera e Farmacia si rammarica: «Preoccupata di non essere occupata», si legge sul suo striscione.

Colonne con capitelli, castelli, tetti più o meno spioventi, lunghe tube trafitte da conici, copricapi balzani di tutte le fogge, un ragazzo travestito da statua della libertà, un giornale accartocciato al posto della fiaccola. Architettura ha mandato una folta delegazione, lasciando il grosso a fare i preparativi per gli onori di casa. Una troupe di Lettere, con un finto televisore di cartone assalta passanti e studenti costringendoli a dichiararsi: «E un video-box all'aperto»

«L'abbiamo già installato in facoltà, ma li vengono fuori cose un po' troppo serie, preparate. Per questo abbiamo deciso di portarlo all'aperto».

Girano ragazze in abiti neri fascianti e balli disegnati sul viso ogni tanto qualcuna perde la coda e se la riattacca con una spilla da balia. Qualcuno ha portato i tamburi ed accompagna con marce «I nostri sogni, le nostre aspirazioni non hanno bisogno di sponsorizzazioni» si sgono gli studenti di architettura. Vicino allo zoo qualcuno invita «Andiamo a liberare le pantere».

In testa si schierano quattro cordoni del servizio d'ordine. Quasi solo maschi, un po' vecchia maniera. Non saranno un po' troppi? Arrivando a Valle Giulia si fa scivolare nuovamente in testa lo striscione del movimento «Fermi un momento - urla un ragazzo con un megalono - vi invi-

to a girarvi e a vedere quanti siamo». Tanti il corteo si applaude e si fa le feste «Ministro Ruberti stai attento sta crescendo il movimento» e «Riforma Ruberti ricerca militare all'università non devono entrare». Davanti alla Galleria nazionale d'arte moderna il Pic lascia le impronte e una freccia «La pantera entra anche qui».

Proseguire verso il ministero della Ricerca scientifica? Si tratta un po' e alla fine il corteo si ferma sono quasi tre ore che il corteo è in marcia. Da Architettura si affacciano gli occupanti Applausi, saluti e musica reggae, tamburelli e «luncculi funccula». Gli striscioni vengono lasciati sul prato e qualcuno si fa fare una foto ricordo sotto il telone che saluta i manifestanti «Ciao cari». Qualcuno si sdraia sull'erba, mentre tanti si affollano all'entrata della facoltà per un giro quasi turistico «Poehi alla volta mi raccomando. Tutti insieme non c'entra».

Il senato accademico «sollecita un confronto» Tecce invita gli studenti «Incontriamoci»

«La protesta degli studenti universitari trova finalmente ascolto presso i vertici accademici? Giorni e giorni di silenzio o quasi. Gli studenti universitari in occupazione hanno temuto di essere diventati invisibili ieri sera, un cambiamento di rotta, almeno annunciato. Il senato accademico de La Sapienza è disponibile a incontrarsi con gli studenti in occupazione. Anzi l'incontro è addirittura «spicciato». L'apertura agli studenti è stata annunciata ieri sera, al termine di una riunione del rettore Giorgio Tecce. A far maturare la decisione è stato l'avvicinarsi dell'appello di esami di febbraio. «Si ribadisce l'esigenza che siano garantite - recita il comunicato stilato dal senato accademico - le condizioni perché l'attività didattica si svolga con regolarità, anche nell'imminenza dell'inizio della sessione di esami di febbraio». Perciò, il senato

«sollecita un confronto con tutti gli studenti nelle diverse facoltà e dipartimenti per un ulteriore approfondimento dei temi affrontati in questi giorni». Ma il confronto dovrà essere esteso anche ad altri interlocutori. La richiesta avanzata al rettore dal senato accademico è quella di «sollecitare un incontro con i segretari generali delle Confederazioni sindacali Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto affinché assicurino un continuo appoggio del mondo del lavoro, e con i docenti eletti in Parlamento, per discutere dei problemi e delle esigenze del primo ateneo romano».

Intanto, gli studenti in occupazione continuano la loro frenetica attività. Domani assemblee e commissioni al lavoro in quasi tutte le facoltà occupate. A Statistica, dove negli ultimi giorni ci sono state molte polemiche tra gli studenti per il blocco degli esa-

Le fonti di informazione

FONTE	È INDICATA DA			È RITENUTA LA PIÙ ATTENDIBILE DA		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Amici iscritti						
all'università	64,7	70,0	67,5	33,2	34,3	33,8
Famiglia	40,6	43,0	41,9	15,5	12,1	13,7
Giornali tv	41,7	45,8	43,8	9,0	12,5	10,8
Scuola	33,0	38,7	36,0	9,7	11,9	10,8
Amici che lav all'univers	17,9	15,5	16,7	6,6	6,9	6,8
Altri	7,7	7,2	8,0	4,4	4,6	4,5
Pu fonti				5,1	2,8	4,1
Non indica					16,5	14,9
TOTALE				100,0	100,0	100,0

trovano anche tra i diplomati dell'istituto artistico e magistrale. Sono più del 24% a non aver sciolto il delicato enigma. Ma tra i due il primo gruppo registra una discreta percentuale di iscritti, il 29%. Il secondo invece soltanto il 17,6%. A trovare subito lavoro dopo il diploma sono quasi soltanto gli ex studenti degli istituti professionali che però non superano un modesto 8%. Molti dei loro colleghi quasi il 21% sono indecisi sul da farsi. Sul totale di chi trova subito un'occupazione il 5% è forte la differenza tra maschi e femmine: le donne sono solo il 3% gli uomini il 7%. È diversa anche la percentuale di maschi e femmine che dopo la maturità decide di iscriversi e contemporaneamente di cercare un lavoro: le donne sono il 28,8% gli uomini il 22,4%.

Di certo i giovani appena usciti dai banchi di scuola non sono affatto aiutati a fare una scelta professionale. Non chiariscono le idee né invogliano all'iscrizione le svariate guide dello studente in vendita in autunno nelle librerie universitarie. Una serie di nomi e titoli pochi chiari sui corsi in programmazione nelle diverse facoltà. D'altra parte fare un giro per gli istituti deserti prima dell'inizio dell'anno accademico e affollati per le scadenze degli esami, non li aiuta di certo. Allora per ottenere qualche ragguaglio, non resta che fidarsi facendo tesoro dell'esperienza degli amici iscritti a terzo o a quarto anno, perché nei primissimi anni a detta di tutti «nessuno ne capisce niente».

Tutti gli studenti considerano gli amici già iscritti all'università la fonte più attendibile

A TITOLO PERSONALE

Una commissione per le matricole

TRIANDA LUCARELLI

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo a titolo personale confesso di essermi trovato in difficoltà dato che identificandomi nel movimento studentesco faccio parte di un'unica forza. Sono uno studente greco italiano il tipico esempio di una persona che decide di abbandonare il proprio paese in cerca di nuovi orizzonti e nel caso mio, condizioni di studio migliori. Infatti il sistema didattico è molto carente e le università molto selettive ed inadeguate per chi vuole qualcosa di più che occupare il posto in un ufficio pubblico. Venendo a Roma mi sono ambientato in fretta anche grazie al clima universitario. Ho fatto tante amicizie ed ho iniziato a trascorrere la maggior parte delle mie ore tra le aule e la biblioteca.

Presto però mi sono accorto che la realtà italiana è ben diversa da quella che immaginavo. È stata una gran delusione da parte mia scoprire che il mio sogno di una vita migliore in Italia era un'utopia. Ho scoperto che tutte le cose hanno un prezzo e che la mente umana non ne viene esclusa. Prima con il caso Mondadori poi con la legge Ruberti il tentativo di regolare il nostro modo di pensare è ormai chiaro.

Sono una persona che mette al di sopra di tutto i propri principi e perciò non ho potuto non oppormi a questo tentativo di annullare la personalità e violare i diritti dell'uomo. Per questo ho deciso di aderire al movimento studentesco. Per me è un'esperienza unica qui ho trovato la solidarietà e la decisione di persone che sanno perché lottano e soprattutto credono in ciò che fanno.

Due giorni dopo la decisione dell'occupazione, un mio amico e io abbiamo fondato una commissione una commissione informazione matricole e studenti con il compito preciso di coinvolgere le matricole di Scienze politiche nel movimento dato che all'inizio esse non avevano o per mancanza di informazione o per l'inesperienza nel vivere e lavorare in gruppo. Ebbene ci siamo dati da fare e ora quasi metà facoltà è ogni giorno occupata da matricole. Oltre che ad informare la nostra sottocommissione esiste a disposizione di tutte le altre commissioni (logistica stampa ricerca viva Ruberti) matricole in grado di collaborare con loro.

Lo scopo principale della sottocommissione matricole è quello di inserire nelle commissioni principali anche studenti del primo anno i quali con il proprio entusiasmo potrebbero aiutare il movimento. Un grandissimo obiettivo è stato raggiunto dalla nostra sottocommissione dato che ci è stato chiesto di mandare un rappresentante delle matricole a Palermo nell'incontro tra tutte le università occupate.

La tendenza a un ulteriore divario tra una crisi del Nord e quella del Sud e la prevalenza delle materie scientifiche su quelle umanistiche con la conseguente limitazione della conoscenza per soddisfare l'industria e i privati sono solo alcune conseguenze che la legge Ruberti potrebbe apportare. Ma non è solo la legge Ruberti. Anche le carenze strutturali e organizzative esistenti nell'università rendono le condizioni di studio e di vita generale molto difficili per tanti studenti. Il nostro movimento dal primo momento si è dichiarato pacifico democratico antifascista e apertivo. Però subiamo ogni giorno il tentativo di strumentalizzazione da parte del mass media i quali dovendo soddisfare ordini venuti dall'alto cercano di presentarci agli occhi della gente come mossi senza ideologia. Si vede che a loro la parola «apartito» non conviene dato che debbono trasmettere un'immagine negativa per isolare e per alienare le simpatie nei nostri confronti. L'unica cosa per cui ci battiamo è per un'università libera ed una libera e pluralistica istruzione per un futuro migliore.

Voci dall'occupazione. Questo è uno spazio riservato a chi vuole esprimere le proprie opinioni senza passare attraverso la «mediazione» dei giornali. Naturalmente chi scrive lo fa «A titolo personale». Scrivete e telefonateci: via dei Taurini 19 tel 40490286

